Sanremo e la crisi

Turismo malato Quali le "cure,,?

Il presidente dell'Azienda soggiorno, Bruno Stilli: "Ci mettono i bastoni fra le ruote" - Il problema delle spiagge libere

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

Nell'inserirsi nella polemica sorta in questi giorni tra gli albergatori e i titolari degli stabilimenti balneari, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo, Bruno Stilli, ha denunciato questa mattina nel corso di un'intervista concessa in esclusiva, alcune azioni che ha definito «antituristiche» poste in atto da alcune autorità cui spetterebbe invece l'attuazione di un piano organico di sviluppo in questo momento di particolare crisi per la città.

«*Da almeno due anni — dice — l'Azienda di soggiorno da me presieduta ha inoltrato regolare domanda alla Capitaneria di porto per ottenere in concessione dal demanio la parte a mare della passeggiata che passa dinanzi alla stazione ferroviaria: circa 25 mila metri quadrati che verrebbero attrezzati a spiaggia libera a tutti. Sarebbe nostro compito poi, come abbiamo fatto per quella di Bussana, attrezzarla con degli ombrelloni, delle cabine, delle sedie a sdraio da offrire gratis ai turisti, compresi quelli che soggiornano negli alberghi della zona. Il nostro Consiglio d'amministrazione ha deliberato di accantonare fin da allora i fondi necessari, senonché da due anni l'organo demaniale non risponde alla nostra richiesta, così come sta facendo il comune di Sanremo che deve dare il parere consultivo.*

«*Stamane — ha aggiunto — sono rimasto amareggiato e deluso quando ho ricevuto dalla stessa Capitaneria di porto di Imperia due lettere con le quali si chiede all'Azienda di soggiorno e turismo il placet affinché la signora Giovanna Meinardi, via Pietro Agosti e il signor Arturo Alessandro, via Goethe 275, possano, ottenendo la concessione, adibire quei 20 mila metri da loro richiesti (11 mila alla prima e 9 mila all'altro) per il noleggio ai bagnanti che già affollano la zona, di ombrelloni sedie a sdraio e bar.*

«*Noi, naturalmente* — continua Stilli — *lotteremo per ottenere la concessione strappandola alla speculazione privata, ma l'episodio deve bastare per indicare qual è l'errata politica turistica posta in atto da certe autorità locali, a prescindere dalla mancanza di clienti. Come se non bastasse devo denunciare anche il fallito tentativo da parte nostra di riuscire a reperire alcune stanze nelle quali esporre 400 quadri che l'urologo torinese, professor Filippo Gallizia, intende regalare alla città*».

Estate sì, estate no. Questo è il nocciolo della polemica cui abbiamo accennato tra albergatori e proprietari degli stabilimenti balneari. I primi sostengono, con gli alberghi semivuoti, che quella in corso è la peggiore estate dal dopoguerra, e i secondi, che si avvalgono della clientela che non va più negli alberghi perché ha acquistato o preso in affitto un appartamento, dicono esattamente il contrario. Nel dialogo a distanza si è inserito, come s'è detto, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo.

«*E' vero* — spiega — *che molti clienti alloggiano ormai in appartamenti, e meno male che ci sono loro perché altrimenti questa estate avremmo dovuto chiudere i battenti perché l'indice turistico sarebbe sceso a livelli antieconomici per tutti. D'altra parte non si può negare che l'allarme lanciato dagli albergatori non trovi riscontro nella realtà: mancano le attrezzature turistiche e manca soprattutto la volontà politica di realizzarle. Sanremo ha già fatto le sue scelte in materia di vocazione economica: floricoltura, casinò, turismo. Ora ci siamo visti costretti a chiedere ufficialmente al sindaco se intende mantenere tali scelte. Ho chiesto, con una lettera, di partecipare a una riunione della Giunta municipale allo scopo di aprire un dibattito a livello responsabile sui problemi da affrontare, secondo un programma prioritario. La lettera l'ho scritta il 24 luglio. Devo ancora ricevere una risposta*».

Renato Olivieri

Telefoni "pazzi" nella Valle Bormida

Cairo M., 6 agosto.

(b.b.) In numerosi centri della Valle Bormida telefonare è diventato un'impresa problematica. Oltre alle notevoli difficoltà di inserirsi su linee estremamente cariche, si lamenta un inconveniente che è oggetto di perdita di tempo e di denaro. Allorché si entra in comunicazione con il numero richiesto, assai spesso salta la linea e sovente non si sente la voce dell'interlocutore.

L'inconveniente, che in pratica rende nulli i vantaggi della teleselezione, si registra con particolare frequenza a Cairo Montenotte, Millesimo, Calizzano, Bardineto. Nonostante le numerose chiamate la Sip, per segnalare il guasto, la situazione non è mutata. Le centraline rispondono invariabilmente che si provvederà a segnalare la cosa alla direzione tecnica, ma a distanza di giorni nulla cambia.

Taluni attribuiscono l'inconveniente ai lavori di ripristino delle linee telefoniche in atto nelle zone interessate. «*Su linee di scarsa capacità ricettiva* — afferma invece un tecnico della Sip, che per ovvie ragioni preferisce mantenere l'incognito — *si concentrano migliaia di chiamate, per cui cavi e centraline telefoniche impazziscono letteralmente, originando il disservizio che costa agli utenti denaro e rabbia*».

Tutti sono ricoverati

Famiglia avvelenata dai funghi a Finale

Savona, 6 agosto.

(s. ch.) Un'intera famiglia abitante a Gorra, in una frazione di Finale Ligure, è rimasta avvelenata dai funghi; una persona è grave all'ospedale di Savona. [illegible] il piccolo nucleo familiare [illegible] stati trattenuti al San Paolo.

Gli avvelenati sono: Nicolò Ravera, di 46 anni, Maria Rebagliati, di 35 anni, e l'ottantatreenne Carlo Rebagliati, abitanti in via Bracciale 30. Hanno mangiato funghi raccolti sui monti di Finale e cucinati in casa, ma questa sera hanno cominciato ad accusare forti dolori al ventre.

I primi due sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 20 giorni; per Carlo Rebagliati la prognosi è riservata.

Attesa invano una legge regionale che regoli lo sviluppo dell'edilizia

Il "parlamentino" è andato in vacanza e le polemiche non mancano - La mancanza di un piano operativo impedisce l'armonica distribuzione dei venticinque miliardi di contributi - Rilascio di licenze, speculazione edilizia nell'entroterra, alveari umani: tutte piaghe che vanno sanate o errori che vanno evitati

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 6 agosto.

Il parlamento regionale è andato in vacanza dopo aver approvato la legge-ponte che disciplina la realizzazione di nuovi porticcioli turistici in Liguria. L'attività riprenderà ai primi di settembre, quando arriverà sul tappeto uno scottante argomento, quello dei lavori pubblici, attorno al quale si prevede un'animata polemica. Son passati sedici mesi da quel 1° aprile 1972 in cui le Regioni hanno potuto assumere pienamente le loro funzioni, ed in questo lasso di tempo — pur tenendo conto che è troppo breve per poter formulare giudizi definitivi — molte critiche sono state indirizzate, palesemente o meno, all'attività di tale ente. Ancora recentemente, d'altra parte, c'è stata una riunione dei presidenti delle quattro province liguri per esaminare il problema dei rapporti — sinora quasi inesistenti — tra la Regione, le Province ed i Comuni.

E' un fatto che l'intervento della Regione in qualche problema, che pure si trascina insoluto da anni ed andrebbe affrontato decisamente una volta per tutte, non s'è avvertito se non in maniera marginale, e ormai, lungo la Riviera di Ponente, si sta radicando la convinzione che «Genova è lontana quanto Roma».

Una delle ultime leggi, approvate dal consiglio regionale, riguarda lo stanziamento di 25 miliardi per il rinnovamento, l'ampliamento e la costruzione di alberghi, pensioni, locande e villaggi turistici. Un provvedimento che è stato accolto favorevolmente da una larga parte della categoria alberghiera, ma che non ha mancato di sollevare qualche perplessità in altri settori interessati al turismo. Da anni si parla di crisi del turismo, una fonte di lavoro che in molte zone della Liguria rappresenta la risorsa principale. Una crisi che ha radici profonde e lontane, che risale alla speculazione edilizia scatenatasi lungo il litorale dall'inizio degli Anni 50; alla mancanza di scelte territoriali ed urbanistiche, all'assenza totale di lungimiranza degli amministratori pubblici di allora.

Oggi non c'è quasi più nulla da salvare. Quel poco che è rimasto è ancora in balìa della spregiudicatezza degli speculatori. Sarebbe stata necessaria una precisa legislazione in materia, che avrebbe dovuto prendere le mosse da una chiara scelta territoriale che individuasse, in termini precisi, le aree a vocazione turistica, allo scopo di porle al riparo da ulteriori scempi. Una tale classificazione, conseguentemente, avrebbe dovuto servire da traccia anche per la concessione dei contributi per il rinnovamento o la creazione di nuove infrastrutture alberghiere. Invece, non essendoci un piano territoriale, la legge che stanzia i 25 miliardi, fatto salvo il divieto di nuove realizzazioni alberghiere lungo il litorale, mette su uno stesso piano tutto il contesto territoriale regionale.

In base a ciò, non si possono ottenere mutui e contributi per costruire, poniamo, un albergo a Spotorno o a Vado Ligure, ma si possono avere, invece, per farlo a Quiliano, un comune a cinque chilometri dal litorale dove, per le caratteristiche della zona, un insediamento alberghiero a carattere turistico non avrebbe alcuna possibilità.

Torre del Mare. Il nuovo villaggio sovrasta l'abitato (Telefoto Ferrando)

Il settore edilizio è quello che, assieme a quello turistico, ha urgente necessità di una regolamentazione. Ma anche qui i motivi di lagnanza non mancano. Poco discosto da Torre del Mare stanno sorgendo, da qualche tempo, altri immensi alveari umani che non si sa bene in base a quale norma di piano regolatore abbiano ottenuto la licenza di costruzione.

L'esempio, più clamoroso, viene dall'entroterra. Il comune di Pontinvrea, nella valle dell'Erro (nella zona compresa tra Cairo Montenotte, Giusvalla e Sassello) ha rilasciato in quest'ultimo periodo circa 150 licenze edilizie per villette unifamiliari o condomini: duecento insediamenti del genere erano già stati realizzati negli ultimi anni. Ora, anche chi non conosce la zona non può non avvertire che cosa significa una tale massiccia invasione edilizia con tutti gli inevitabili problemi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Non tutte le responsabilità, che potrebbero conseguirne, potranno essere addossate a quella amministrazione comunale la quale provvide, nel 1972, a trasmettere il piano regolatore alla Regione per la necessaria approvazione. Bene, è trascorso oltre un anno da quel momento e la Regione non s'è ancora fatta viva, per cui, in base alla legge vigente in materia, il piano di fabbricazione diventa esecutivo.

Da più parti, ci si chiede, se è possibile che, in oltre dodici mesi, gli uffici competenti non abbiano avuto tempo di esaminare il «piano» trasmesso dal comune di Pontinvrea. Eppure, a quanto risulta, non è che negli uffici i piani di fabbricazione da controllare abbondino, anzi, pare che il loro numero sia piuttosto esiguo. E' proprio da episodi come questi che il cittadino trae lo spunto per muovere critiche alla Regione e per aumentare il proprio scetticismo verso un ente che pure avrebbe la possibilità di intervenire drasticamente per frenare certe manovre che hanno più sapore di speculazione che di incentivazione di questo o quel settore di cui, di volta in volta, si preannuncia la crisi. E' evidente che gli assessorati regionali ed i loro rispettivi uffici non sono stati, da quando hanno assunto le piene funzioni, a guardare quello che succedeva senza alcuna altra attività.

Vittorio Preve

Di notte in una strada vicino al porto di Sanremo

Un giovane trovato su un'auto rubata in gravissime condizioni per la droga

Ha 25 anni, è di Torino - Il dramma del ragazzo incominciò 4 anni or sono - Invano i genitori avevano chiesto aiuto per strapparlo agli stupefacenti - Ricoverato al Centro clinico giudiziario

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

Carmelo Sciascia, 25 anni, Torino, piazza Rebaudengo 3, è stato arrestato stanotte a Sanremo. Era in stato di incoscienza per la droga. Gli agenti lo hanno trovato vicino al porto, sulla vettura di una turista francese rubata la scorsa settimana. Il giovane non ha saputo dire neppure il proprio nome. Quando lo hanno portato al carcere di Santa Tecla, il medico ne ha ordinato il ricovero al reparto neuro dell'ospedale.

Stamani, il primario, dottor De Pasquale, ha accertato che Carmelo Sciascia è in condizioni disperate. Bruciato dalla marijuana e da altri stupefacenti è incapace di intendere e di volere. Interrogato dal magistrato, alla presenza di un legale, il giovane è poi stato trasferito al centro clinico giudiziario di Torino.

Il dramma di Carmelo Sciascia ebbe inizio quattro anni fa, ma venne alla luce nell'aprile del '71, a Torino, per la disperata denuncia dei genitori: «*Non sappiamo più che cosa tentare per salvarlo. Qualcuno può tenderci una mano? Non possiamo lasciarlo morire*». Il giovane aveva telefonato poco prima al padre da un bar di via Cervino. «*Vieni a prendermi, non ne posso più*», aveva implorato. Calogero Sciascia, 50 anni, originario di Agrigento, operaio alle Ferriere Fiat era accorso con la moglie, Giulia, e l'altro figlio, Vincenzo, 20 anni, rappresentante. Avevano portato a casa Carmelo e l'avevano messo a letto. «*Dimmi chi ti dà le pastiglie*» gli aveva domandato il padre. Il giovane aveva indicato alcune farmacie. «*Vado a denunciarli*», aveva detto Calogero.

Poi Carmelo era riuscito a fuggire. Lo avevano ritrovato. Un'altra scenata terribile, in strada. Era arrivata un'ambulanza. «*Non voglio finire in ospedale* — urlava il giovane —. *Papà, mamma, fate qualcosa per me*».

Carmelo Sciascia

Con il ricovero e la conseguente vicenda giudiziaria si chiudeva un terribile periodo per la famiglia Sciascia. Carmelo aveva cominciato a drogarsi due anni prima. Dosi sempre più abbondanti di farmaci mescolati con alcolici. Era stato portato ripetute volte in clinica. La sua famiglia, gente onesta, che lavora, non aveva risparmiato sacrifici per lui.

Anche Carmelo era come loro. Aveva lavorato, poi il servizio militare, a Imperia, Gorizia e Trieste. «*Ora mi cercherò un lavoro e metterò su famiglia*», aveva detto ai genitori finita la leva. Aveva conosciuto una ragazza, ma non era il tipo adatto per lui. Poi amicizie strane. «*Ragazzi* — dice il padre — *che si trascinavano da un bar all'altro*».

Il fratello, per aiutarlo, gli aveva cercato un lavoro come autista. Poco dopo una nuova, terribile crisi. La madre era riuscita a stento a trattenerlo: in preda agli effetti dell'hashish, voleva buttarsi dalla finestra. Un periodo di ricovero. Poi una vacanza a Sanremo con la famiglia. Di nuovo la droga. Promesse di abbandonare le cattive amicizie, dalle quali, allora come oggi, non ha saputo liberarsi.

r. o.

DIANO MARINA — Il postino Edoardo Ramella, 30 anni, in ciclomotore si è scontrato con uno scooter. Ramella è stato ricoverato all'ospedale per la frattura di un piede. La prognosi di 40 giorni.

DIANO MARINA — Flora Sanmolla, via Cavour 50, si è recata a fare la spesa, è stata derubata di gioielli per un valore di circa 350 mila lire.

Sono state denunciate per atti contrari alla decenza

Finale: belle ragazze in monokini accorre gente, anche carabinieri

"Non sapevamo che in Italia fosse proibito prendere il sole nude", hanno detto

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 agosto.

(s. d.) La moda del monokini ha fatto la sua comparsa anche sulle spiagge finalesi, e ha monopolizzato non solo gli sguardi di bagnanti e curiosi, ma anche l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza. Protagoniste, due studentesse di Berlino, Roswitha Hage, 23 anni, e Monica Kleine di 20, denunciate per atti contro la decenza.

Raggiunto un tratto di spiaggia in località Capo San Donato, alla periferia di Finale Ligure, le due ragazze si sono liberate della parte superiore del bikini, e si sono sdraiate per prendere il sole. Le voci sono corse veloci a Finale, assieme alla curiosità, ma sono giunte anche alle orecchie di alcuni vigili urbani che, accertatisi di persona dello «scandalo», hanno avvertito i carabinieri.

«*Non sapevamo che in Italia fosse proibito prendere il sole nude, com'è uso in Germania*», hanno commentato le due giovani tedesche.

Ieri sera a Laigueglia

Pensionato accoltella per vecchi rancori

(Dal nostro corrispondente)
Laigueglia, 6 agosto.

(g. m.) Un pensionato, Fioravante Bagnardo, 64 anni, residente a Milano, ha accoltellato stasera, alle 23 Francesco Boccarella, 45 anni, di Laigueglia, per vecchi rancori. Il colpo vibrato al petto è stato deviato da un pacchetto di sigarette.

Sono accorse numerose persone. Il Boccarella è stato portato all'ospedale di Albenga e ricoverato con prognosi di 15 giorni per la guarigione. La coltellata non ha leso organi vitali.

Il Bagnardo è stato arrestato dai carabinieri e chiuso in carcere a Savona.

Tentata rapina di notte in un sottoscala di Sanremo

In tre, con maschere e bastoni, aggrediscono un cameriere che si difende e li fa scappare

L'uomo aveva in tasca l'incasso del bar - Colpito con una mazza da baseball

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

Tre uomini con i volti coperti dal passamontagna ed in pugno una mazza da baseball hanno tentato di rapinare all'alba di oggi, Andrea Bertorello, 41 anni, abitante a Sanremo, in via Martiri della Libertà 312, capo cameriere presso il bar «Parisien» di corso Mombello.

Il Bertorello, autorizzato dal proprietario del locale a portare con sé tutte le notti l'incasso della giornata, è stato aggredito e picchiato a sangue dai tre che si erano appostati nel sottoscala di casa sua. Uno lo ha colpito in fronte con la mazza da baseball. La reazione del Bertorello è stata tanto violenta quanto inattesa: si è messo subito ad urlare a squarciagola, e malgrado la botta in testa, ha risposto all'aggressione con calci e pugni. I tre, colti di sorpresa, sono fuggiti senza riuscire a strappare di tasca al cameriere le 300 mila lire dell'incasso.

In ospedale, dove lo hanno trasportato alcuni vicini che hanno udito le sue urla, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per un ematoma alla fronte e contusioni in tutto il corpo. Il capo cameriere ha raccontato la sua avventura: «*Erano le tre e mezza. Quando li ho visti spuntare dal sottoscala con quei passamontagna in testa e le mazze di legno tra le mani ho avuto paura. Credevo di non riuscire ad urlare, invece la voce mi è uscita con forza: "Aiuto, aiuto, mi vogliono uccidere", ho gridato. Uno mi ha colpito con la mazza come se la mia testa fosse stata una pallina. Per fortuna sono riuscito ad evitare in parte il colpo. A questo punto ho chiuso gli occhi ed ho incominciato a picchiare all'impazzata. Ormai credevo che mi avrebbero fatto fuori, quando uno di loro ha detto "andiamo" e sono scappati via*».

r. o.

Andrea Bertorello

Perdono e ritrovano portafogli e borsetta

(Dal nostro corrispondente)
Celle Ligure, 6 agosto.

(b.b.) Due turisti hanno avuto la gradita sorpresa di vedersi riconsegnare dai carabinieri di Celle Ligure il portafogli e il borsetto contenenti una notevole somma di denaro, trovati rispettivamente da un edicolante e da un meccanico del paese.

L'edicolante è Enrico Granero, di 53 anni. Ha ritrovato abbandonato all'interno della sua rivendita il portafogli di Antonio Brero, 51 anni, residente a Finale Ligure, con circa 300 mila lire in contanti, e lo ha consegnato ai carabinieri, ai quali nel frattempo il Brero aveva denunciato lo smarrimento.

Il meccanico è Piero Buscaglia, 30 anni: ha trovato davanti alla sua officina il borsetto di un tedesco in vacanza a Finale Ligure: conteneva 100 mila lire in banconote italiane, una uguale somma in marchi, e il passaporto.

Perde tutto al casinò poi tenta d'uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

(r. o.) Dopo aver perso al Casinò, un professionista francese, il dott. Claud-Auguste Desmeu, 32 anni, di Clugny (dipartimento della Senna, Parigi) rue Pasteur 6, ha tentato di uccidersi ingerendo una ventina di pastiglie di tranquillanti. Il tentativo di suicidio è avvenuto nell'anticamera della casa da gioco. Il Desmeu è stato soccorso dagli inservienti e trasportato in ospedale. Dopo le cure, il dott. De Angeli, pur dichiarandolo fuori pericolo, lo ha trattenuto in osservazione.

Giunto a Sanremo nella mattinata di ieri il Desmeu ha giocato e perso al tavolo della roulette circa due milioni di lire. Era, probabilmente, tutto quanto possedeva per le sue vacanze in Italia. Dopo aver puntato l'ultima fiche di 50 mila lire ed averla persa il giovane professionista si è allontanato dal gioco ed ha raggiunto un salone dove si è gettato su una poltrona. Era pallido. Ha chiesto un bicchiere d'acqua poi ha ingerito l'intero contenuto di un tubetto di tranquillanti. Poco dopo ha perso i sensi.

Che tempo fa

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · LA SPEZIA · LIGURIA

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Condizioni di tempo buono, foschia nelle valli e lungo i litorali. Su Mar Ligure venti deboli, di direzione variabile, cielo in prevalenza sereno, visibilità discreta, localmente ridotta per foschia, mari generalmente quasi calmi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, vento di sud-ovest 3 nodi, visibilità 11 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 27 gradi, pressione 1020 millibar.
Capo Mele: cielo sereno, vento sud-ovest 11 nodi, visibilità 15 chilometri, mare poco mosso.
Isola Palmaria: cielo sereno, vento ovest-nord-ovest 11 nodi, visibilità 9 chilometri, mare quasi calmo.
(Dai bollettini dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica italiana.)

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 34r; Universale, via Garibaldi 31r; Giusti, via Assarotti 20r; Finello, via Cassola; Il Corso 57r; Cavour, piazza Cavour 32r. Carignano: Cignetti, via Innocenzo IV 12r. Principe: Principe, via Lagaccio 28r; Contardi, via Balbi 105r. Circonvallazione a Monte: S. Anna, piazza S. Anna 8r; S. Barnaba, corso Dogali 39r. Tommaseo: Gheroi, corso Buenos Aires 74r. Albaro: Benvenuto, via Albaro 39r. S. Martino: Massa, via Lagustena 64r. S. Fruttuoso: N. S. del Monte, via G. B. Alberti 15r. Borgo Incrociati: S. Agata, via Canevari 106r. Marassi-Quezzi: Scanavino, corso Sardegna 213r; Sanna, Val Bisagno: S. Rita, via Molassana 30r. Staglieno-Quartoi: Arte Farmaceutica, via Rodinaglia 16r. Quinto-Nervi: Comunale, via Quinto 3r; Moderna, largo Bassanio 1. Sampierdarena: Popolare Sociale, via Carzino 3r. Cornigliano: Centrale Angelini, via Galibena 3r. Sestri P.: Sangiorgi, via Merano 45/4; S. Nicola, via Borzoli 14r. Pegli: Internazionale, via Saporiti 21r. Prà: Gamaleri, via Cordanieri 31r. Voltri: Tixi, via Don G. Verità 3r. Rivarolo: Tenturi, via G. Jori 33r. Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Custo 32r. Pontedecimo: Molina, via C. Poli 38r.

Servizio notturno — Pescetto, via Balbi 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34r; Cerana, vico Cerana 32r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115r; Gheroi, corso Buenos Aires 74r; S. Sebastiano, via Piacenza 161r; Oregina, via Napoli 137r.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
RAPALLO — Moderna, via Mameli.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
CHIAVARI — Dei Frati, via Entella.
SAVONA — Nuova, via L. Corsi 42; Pasquini, via Paleocapa 3 (Torretta); Zunino, via Marengo 12.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gallo, p. Leca.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
IMPERIA — Massabò, via Cascione; Gibelli, via Belgrano.
DIANO M. — Guglielmi, corso Roma.
SANREMO — Giacomelli, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 74.700 (75 mila 600); Invest 4650 (3260); Sirti 2930 (2800); Ind. Agricole 1980 (2120); Generali 96.300 (71.000); Ras 66.500 (70.800); Nav. Alta Italia 11.001 (12 mila 100); Alitalia priv. 7850 (7850); Viscosa 2075 (2180); Viscosa priv. 1790 (1780); Italsider 600 (658); Ansaldo 660 (680); Fiat 2498 (2584); Fiat priv. 1695 (1910); Olivetti 1750 (1550); Olivetti priv. 1100 (1120); Tridante 2110 (2410); Ind. Zuccheri 2150 (2615); Romana Zuccheri 710 (710); Zucch. Sermide 1200 (445); Burri, Molini 330 (590); Mira Lanza 49.000 (54.500); Italgas 910 (910); Anic 842 (1020); Rumianca 1505 (1510); Ardesia 3930 (4100); Pirelli SpA 1330 (1398).

NOTIZIE IN BREVE

I turisti, nel Savonese, sono aumentati nel primo semestre 1973. Gli italiani sono stati 190.938 (più 9,6 per cento), gli stranieri 38.628 (più 3,4 per cento).

Il Leudo d'oro, di Riva Trigoso, è stato assegnato all'ammiraglio Eugenio Henke; il Timone d'oro al capitano Delio Sbraglia di Sestri; l'Ancora d'oro al nocchiero Antonio Gambetto di Riva.

Il gruppo autori Il Naviglio di Sestri ha indetto una mostra estemporanea e la mostra del quadro d'arte, che avranno luogo dal 10 al 12 agosto sul viale delle palme. Il pittore Giovanni Bianco espone i suoi quadri sul tema «Sestri in cornice».

Fiere e mercati oggi a: Albissola Marina, Borghetto S. Spirito, Spotorno, Diano Marina, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Campo Ligure, Lavagna, Varese Ligure, Vernazza.

Alla "A 77" di Albissola

I pescatori "veri" di Virio da Savona

Albissola Mare, 6 agosto.

Ancora un felice incontro tra Virio da Savona ed i suoi numerosi estimatori. Il pittore sta riscuotendo in questi giorni largo consenso alla Galleria A 77 di Albissola dove espone la sua più recente produzione. Il motivo centrale di interesse ed anche di curiosità della mostra è costituito quest'anno da un'opera di notevoli dimensioni che ritrae alcuni dei più popolari pescatori locali. Ritrattista consumato, Virio ha reso con efficacia l'autenticità dei personaggi che ha preso a modello.

In apertura della mostra presenti autorità ed un folto gruppo di visitatori, il pittore è stato festeggiato anche per i suoi 51 anni di attività artistica.

REGIONE LIGURIA

Negozi aperti contro l'aumento dei prezzi

La Giunta Regionale della Liguria, anche sulla base delle risultanze dell'incontro che il presidente Dagnino e l'assessore all'Industria e Commercio Rosso hanno avuto il 24 luglio scorso con le Segreterie regionali dei sindacati, ha fissato una serie di contatti articolati da svolgere nelle prossime settimane con le Province, i Comuni, i Sindacati, gli Enti e le Categorie economiche direttamente interessate, al fine di coordinare a livello regionale le iniziative intraprese dallo Stato, dagli Enti locali e dalle Associazioni di categoria a seguito della emanazione dei decreti-legge sul controllo dei prezzi.

In tale occasione la Giunta ha riaffermato l'impegno di accelerare al massimo, in stretto collegamento con gli interventi dello Stato, la realizzazione di tutte quelle iniziative nei settori di competenza regionale (agevolazioni agli studenti, creazioni di asili-nido, sviluppo dell'artigianato, sviluppo della zootecnia, appoggio ai settori produttivi attraverso la Società Finanziaria regionale) capaci di incidere favorevolmente, in modo diretto o indiretto, sul bilancio delle famiglie.

La Giunta Regionale, al fine di evitare una massiccia concentrazione di chiusure dei negozi per ferie, che possono creare disagi ai consumatori, ha interessato le Associazioni commercianti che organizzeranno un turno delle ferie dei negozi, nelle zone dove ciò apparirà necessario.

La Giunta Regionale ritiene inoltre che sia opportuno permettere l'apertura festiva dei negozi nella misura più ampia possibile in modo da impedire che, nel periodo estivo di maggiore afflusso turistico le limitazioni di orario, determinando una contrazione dell'offerta di merci, costituiscano un incentivo all'aumento dei prezzi.

A tale fine la Giunta Regionale segnala ai consumatori che, anche per la linea seguita dalla Regione in questo campo, in oggi, in quasi tutta la Liguria, è consentita l'apertura festiva dei negozi di generi alimentari e, in molti Comuni, anche di generi non alimentari.

La situazione specificata per le singole province è, infatti, la seguente:

Provincia di IMPERIA

Comuni di Imperia - Ventimiglia - Bordighera - Ospedaletti - Sanremo - Taggia - Diano Marina - Cervo ed altri centri costieri: apertura dei negozi alimentari fino alle ore 13. In alcuni centri: apertura dei negozi non alimentari per tutto il giorno.

Provincia di SAVONA

Comuni di Alassio - Albenga - Loano - Pietra L. - Finale L. - Spotorno - Noli - Albissola Marina - Varazze ed altri centri costieri: apertura festiva di tutti i negozi per l'intera giornata. Comuni di Savona e Vado: apertura festiva dei negozi alimentari fino alle ore 13.

Provincia di GENOVA

Comuni di Arenzano - Recco - Camogli - Portofino - Santa Margherita - Rapallo - Chiavari - Sestri Levante ed altri centri costieri: apertura festiva dei negozi alimentari al mattino e, in alcune zone, anche dei negozi non alimentari.

Provincia di LA SPEZIA

Nei centri turistici della costa i negozi alimentari sono aperti, nei giorni festivi, fino alle ore 12.30-13. In alcune zone sono aperti anche i negozi non alimentari.

Nei centri turistici dell'entroterra sono aperti al mattino i negozi di generi alimentari e, in molti casi, anche i negozi di altri generi.

L'EDILIZIA

Il piano a Finale

Il Consiglio comunale ha approvato alcune varianti al progetto originario

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 agosto.

E' mancata l'attesa battaglia al Consiglio comunale di Finale Ligure, riunitosi per esaminare le osservazioni sulla variante del piano regolatore. Tranne qualche polemica del capogruppo socialista Caviglia, la seduta s'è svolta in tutta tranquillità.

I concetti che sono alla base della questione sono stati illustrati dall'architetto Eugenio Fuselli: *«Sono state presentate in tutto 215 osservazioni, ben poche delle quali non pertinenti. Noi le abbiamo raggruppate in parte secondo uno schema tecnico-amministrativo e in parte secondo uno schema particolare riferito ai casi singoli. Ne sono state quindi accettate 62, accettate parzialmente 36 e respinte 117»*.

Le principali critiche rivolte allo strumento urbanistico riguardano l'illegittimità nella procedura di approvazione della variante, presunte ingiustizie nelle varie classificazioni, una poco uniforme distribuzione degli indici di fabbricabilità. *«Nonostante ciò»*, ha detto il sindaco, Augusto Migliorini, *«propongo di approvare le controdeduzioni in attesa che governo e Regione Liguria rendano operanti le leggi-quadro in materia urbanistica. E' infatti inderogabile assumere una decisione sulla variante, che deve essere inviata alla Regione»*.

L'Amministrazione comunale è stata appoggiata anche dai comunisti, il cui capogruppo Gonella ha dichiarato: *«Sebbene nel 1971 abbiamo condotto una feroce battaglia contro questa variante, che secondo noi non confaceva alle esigenze della cittadina, adesso per salvare il salvabile siamo disposti a dare il nostro appoggio poiché ciò che conta è la definitiva approvazione del piano regolatore prima della scadenza del termine di salvaguardia urbanistica fissato per il 7 aprile 1974»*.

Su 26 consiglieri presenti, hanno votato a favore delle controdeduzioni 12 democristiani, 2 socialdemocratici, 7 comunisti, contro i 4 socialisti. Erano assenti due consiglieri comunisti, un liberale e un missino.

Anche il piano di zona per l'edilizia economico-popolare è stato approvato, questa volta all'unanimità. *«Si tratta di un comprensorio, ha spiegato il sindaco, che sorgerà in località Calvisio su un'area ai margini del torrente Sciusa. Prevede la realizzazione di palazzi per 58 mila metri cubi, in grado di accogliere 620 abitanti, e dotati anche di zone verdi, parcheggi e aree scolastiche. La spesa per l'acquisto dei terreni e le opere di urbanizzazione sfiora gli 800 milioni di lire. La Regione Liguria, comunque, ha già concesso un contributo di 650 milioni»*.

s. d.

Per il prezzo della pasta

Protestano i negozianti di Albenga e Ceriale

Albenga, 6 agosto.

(g.m.) Situazione tesa nel commercio della pasta alimentare dopo il blocco dei prezzi sui generi di largo consumo. Stamane alcuni dettaglianti di Albenga e Ceriale si sono rivolti ai carabinieri per protestare perché il pastificio Barilla, che ad Albenga ha un deposito, consegna i prodotti soltanto al nuovo prezzo, aumentato di una sessantina di lire al chilogrammo.

I pacchi di pasta da mezzo chilo, fino a pochi giorni fa in vendita all'ingrosso a 119 lire, per essere immessi sul mercato dei dettaglianti a 145 lire, sarebbero consegnati soltanto applicando il nuovo listino composto dalla ditta produttrice e finora non approvato dagli organi competenti.

I prezzi aggiornati sono di 153 lire al negoziante, che dovrebbe rivendere a 180. I dettaglianti affermano che non possono comprare con questi prezzi per vendere sotto costo. Al deposito Barilla si ribatte: *«Da noi non è venuto nessuno. Spediamo soltanto la merce in base alle ordinazioni trasmesse dai rappresentanti, dipendiamo dalla sede di Parma e non abbiamo nulla da dire in proposito»*.

Tempesta di contravvenzioni nel Savonese sull'indisciplinata flottiglia delle vacanze

Il mare è ormai diventato come una strada: la Capitaneria di porto, carabinieri, pubblica sicurezza e Guardia di finanza impegnati con decine d'imbarcazioni nel controllo dei natanti da diporto - Dice un funzionario: "Commettono imprudenze che la gente esperta eviterebbe con ogni mezzo" - Alcune norme di sicurezza fondamentali per "navigare" tranquilli - Raccomandazioni e severi avvertimenti a chi fa lo slalom con i fuoribordo a pochi metri di distanza dalla riva

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 agosto.

Il mare è ormai diventato come la strada. Migliaia di gommoni, barche, motoscafi, battelli e yachts sono ammucchiati negli approdi della riviera, pronti per la battuta di pesca, il giretto dinanzi alla spiaggia o la mini crociera della domenica. Ma per circolare in mare bisogna essere in regola con le disposizioni di legge, avere a bordo un equipaggiamento particolare e rispettare le norme di navigazione. Purtroppo sono ancora molti coloro che vengono sorpresi a violare i regolamenti.

«La continua sorveglianza — afferma il capitano Enrico Maggi, della capitaneria di porto di Savona — *ha contribuito a rendere più prudente chi si avventura in mare, ma le infrazioni sono ancora troppo numerose»*. Un esempio: la motovedetta della capitaneria ha trovato in mare, di notte, a circa 700 metri da terra, quattro ragazzi, di età fra gli 11 ed i 13 anni. Erano a bordo di un battello, di tre metri, sprovvisto di qualunque attrezzatura di sicurezza, intenti a pescare. *«Un guasto al piccolo motore fuoribordo* — spiega il capitano Maggi — *una tramontana improvvisa avrebbero messo in seria difficoltà i ragazzi, senza avere il modo di comunicarlo a terra. Sono imprudenze che si possono pagare con la vita»*.

Ogni imbarcazione a motore deve avere a bordo determinate attrezzature ai fini della sicurezza. Se in motore è inferiore ai 20 HP, e lo scafo non misura più di cinque metri (rientrano in questa categoria i natanti più diffusi, come i gommoni, i fuoribordo ed i motoscafi meno costosi) non c'è bisogno di alcun documento, all'infuori del bollo e dell'assicurazione. E' obbligatorio invece tenere a bordo l'attrezzatura per i casi di emergenza. La legge prevede tre dotazioni a seconda di quanto ci si allontana da riva. Fino ad un miglio dalla spiaggia (1852 metri): è necessaria una cima non inferiore ai 25 metri, un fischietto, una sassola o una pompa per togliere l'acqua, una gaffa, una coppia di remi od una pagaia, un salvagente anulare per ogni due persone a bordo, un estintore a schiuma per ogni 100 HP o frazione di potenza del motore, un estintore ad anidride carbonica.

Fino, a tre miglia dalla spiaggia (5556 metri): oltre a quanto elencato, tre segnali a mano a stelle rosse e tre fuochi a mano a luce rossa, in alternativa al fischietto una tromba acustica a bombola; per barche sino a dieci metri un salvagente anulare (due per barche da dieci a venti metri) con boetta luminosa, un mezzo ausiliario di governo della barca per sostituire il timone in caso di necessità, una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo, o un salvagente anulare ogni due.

Fino a 20 miglia (circa 37 chilometri): oltre alle dotazioni elencate, elementi galleggianti in numero sufficiente per ogni persona a bordo, cassetta di pronto soccorso, ancora e cavo lungo almeno 25 metri, tre razzi a paracadute a luce rossa, fanali regolamentari, quattro salvagenti anulari, di cui due con boetta luminosa se lo scafo supera i venti metri di lunghezza, boetta luminosa per salvagente, carte nautiche della zona in cui si naviga, bussola, pompa di sentina. La legge prevede poi altre disposizioni per navigare oltre le venti miglia.

«Nell'elenco non c'è niente di inutile — prosegue il capitano Maggi — *chi conosce il mare sa che va temuto: soprattutto i naviganti improvvisati devono ricordarsi che esistono delle disposizioni ben precise»*. Oltre tutto, sono previste multe salatissime per chi viene sorpreso dalle motovedette senza tutto il necessario.

Da giugno ad oggi sono state elevate centinaia di contravvenzioni a natanti a motore che non rispettano le distanze da terra. Non è consentito avvicinarsi a più di 200 metri da riva (100 metri se la costa è a picco), con il motore in funzione. *«Una disposizione, questa,* — afferma il tenente Alfredo Zucchetti dei carabinieri —, *non rispettata da troppe persone»*.

Capitaneria di porto, carabinieri, polizia e guardia di finanza si sono divisi i compiti per quanto riguarda il tratto di costa in provincia di Savona. La sorveglianza (in tutto sono una decina di natanti) è continua. I trasgressori non vengono perdonati.

Sandro Chiaramonti

Savona. Una vedetta della polizia controlla un piccolo natante (Foto Ferrando)

Un agricoltore di Borghetto

Resta ucciso nell'auto travolta da un camion

Un automobilista di Borghetto Santo Spirito è morto ieri in un incidente presso Vinovo. Si chiamava Alfonso Gandolfi, aveva 41 anni. L'incidente è accaduto alle 14,15 all'incrocio delle strade Candiolo-Nichelino e Stupinigi-Vinovo, regolato da un semaforo. Il Gandolfi arrivava da Stupinigi al volante di una «Opel Kadett». Ha impegnato il crocevia nell'istante in cui da Candiolo giungeva un grosso autoarticolato diretto a Nichelino, guidato da Felice Cartasegna, 40 anni.

Il semaforo era in funzione, ma non si sa per chi segnasse verde. Il pesante autocarro è finito contro la vettura e l'ha ridotta a un ammasso di rottami. Il Cartasegna e alcuni automobilisti giunti nel frattempo hanno estratto a fatica il Gandolfi dal posto di guida e subito lo hanno fatto trasportare all'ospedale Molinette.

Erano su un'auto rubata sull'Aurelia

Arrestati a Finale due ladri Svaligiarono alcuni alloggi

Nelle tasche di uno dei giovani sono state trovate banconote per 300 mila lire - Sono stati rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 agosto.

(s.d.) Due malviventi lombardi, autori di numerosi furti nel Milanese, in appartamenti e in uffici postali, sono stati arrestati questa notte dalla polizia stradale di Finale Ligure.

Adriano Pizzocri, 21 anni, nato e residente a Milano, in via Da Perego 8, e il suo complice, Gianni Angoli, 19 anni, nato a Varese e residente a Milano in via Cesari 7, erano stati segnalati da qualche giorno in Riviera su un'auto rubata. Una pattuglia della polizia stradale, composta dall'appuntato Baldi e dalla guardia Anello, li ha visti muoversi da Spotorno, sull'Aurelia, e ha intimato loro di fermarsi.

Alcuni accertamenti hanno permesso ai militi di assicurarsi sull'identità dei due giovani, per i quali tuttavia era trascorsa la flagranza di reato. Il mandato di arresto è stato successivamente spiccato dal pretore di Finale Ligure, dottor Franco Becchino, dopo che dalla questura di Milano si era avuta conferma che il Pizzocri e l'Angoli avevano recentemente svaligiato diversi alloggi nel capoluogo lombardo, con bottino di parecchi milioni.

Oltre ad un milione e mezzo in denaro contante la refurtiva comprendeva anche pellicce pregiate, preziosi, argenteria e apparecchi elettrodomestici. Del bottino, comunque, non è stata trovata traccia nell'auto dei due ladri. Nelle tasche del Pizzocri, tuttavia, sono state rinvenute alcune banconote, per un ammontare di 300 mila lire.

Arrestati per furto plurimo aggravato e continuato, il Pizzocri e l'Angoli sono stati trasferiti alle carceri di Sant'Agostino di Savona, a disposizione della questura di Milano.

Gianni Angoli (il primo) e Adriano Pizzocri

Un orefice savonese ieri pomeriggio in via Pia

Dà la caccia al ladro con la refurtiva la recupera, poi blocca la complice

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 agosto.

(s. ch.) Un orefice savonese, Franco Ferrarassa, ha sorpreso un uomo ed una donna, di nazionalità straniera, a rubare nel suo negozio mentre facevano acquisti. E' riuscito a fermare la donna, il complice si è dato alla fuga nei vicoli del centro storico.

I due si erano presentati all'oreficeria Ferrarassa, di via Pia, chiedendo di acquistare un portasigarette d'argento. Mentre l'orefice serviva i due clienti, si è accorto che l'uomo, coperto dalla complice, si impossessava di oggetti d'argento che erano sul bancone. Lo ha afferrato per un braccio, costringendolo a lasciare gran parte della refurtiva, poi lo ha inseguito lungo via Pia.

Lungo la strada lo straniero ha lasciato cadere gli altri oggetti d'argento che aveva preso, subito recuperati dall'orefice che quindi è tornato indietro per fermare almeno la donna.

La straniera è stata accompagnata in questura ed identificata per la ventisettenne Eliana Zulena Garcia Zambeat, cilena, che dopo qualche timido tentativo di negare, ha confessato.

E' stata associata alle carceri giudiziarie di Sant'Agostino.

Rischia di morire per un callo al piede

Savona, 6 agosto.

(s. ch.) Per un callo ad un piede, un'anziana casalinga è finita all'ospedale in fin di vita. Si tratta della settantacinquenne Margherita Sudia, abitante a Millesimo, in via della Madonna. Ha trascurato il callo che gli ha causato una brutta infezione.

La donna è stata trasportata oggi al posto di pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove i sanitari di turno l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ALBISSOLA MARE - MARCONI ESTIVO: Prosegui ancora Sam.
MARCONI: Vita dura Provvidenza.
VADO LIGURE - SABAZIA: Rada alla [illegible]
SPOTORNO - ARISTON: Cari genitori.
ASTRO ESTIVO: Un uomo da rispettare.
FINALE LIGURE - ONDINA: L'isola misteriosa.
[illegible]

AMBRA: Tarzan e lo stregone.
ODEON: La via del rum.
DIANO MARINA - PERGOLA: L'erede.
DIANESE: Il padrino.
SANREMO - ARISTON: Anche gli angeli mangiano fagioli.
ARISTON ALL'APERTO: Sacco ad Yonne Dori Gheani.
ASTRA: Ogni [illegible] condoglianze.
ASTRA MIGNON: [illegible] detective.
CENTRALE: [illegible] da Berlino vivere o morire.
LUX: Il figlio di Alì Babà.
ORFEO: Le tre spade di Zorro.
SANREMESE: L'inferno erotico di Pinzebure.
SUPERCINEMA: La [illegible] del vento giallo.
RITZ: Ciao Pussicat.
RIVA LIGURE - CORALLO: Punti d'ogone e miracoli di scopa.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Cabaret.
CERRI: Pippo olimpionico.
GIARDINO: Varietà.
BORDIGHERA - ZENIT: La carne delle lepri attraverso i dammi.
OLIMPIA: Saludos amigos.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La spia che vide il suo cadavere.
IMPERO: La furia di Tarzan.

Un postelegrafonico astrofilo

Vezzi Portio. Mario Monaco accanto al suo telescopio nella specola di Campei (Ferrando)

Scopre una nuova stella col periscopio che si è costruito con un tubo da stufa

Mario Monaco, savonese, ha impiantato un osservatorio a Vezzi Portio, nel Finalese - Pochi amici lo hanno aiutato nell'impresa: ora il loro gruppo si è fatto numeroso - Il corpo celeste è stato avvistato nella costellazione della Lira - Parole di incoraggiamento dagli studiosi - Un'attività che va ben oltre il semplice "hobby": gli appassionati infatti spesso organizzano anche relazioni di studio con proiezioni

(Dal nostro corrispondente)
Vezzi Portio, 6 agosto.

Un nuovo astro, del tipo variabile e irregolare, è stato scoperto nella costellazione della Lira, da Mario Monaco, presidente del gruppo astrofili savonese. Per l'appassionato dilettante, è la prima, grossa soddisfazione ad un anno dall'inaugurazione della specola da lui ideata e costruita, in località Campei, nella frazione San Giorgio del comune di Vezzi Portio, nell'entroterra Finalese.

«Alla scoperta della stella, non riportata dagli atlanti», *spiega il Monaco, che risiede a Finale*, «sono giunto fotografando il cielo con un astrografo di mia creazione. Alcuni grandi osservatori astronomici, ai quali ho segnalato l'avvenimento, mi hanno invitato a proseguire nello studio della stella per ricavarne dati e osservazioni».

E' un programma di ricerca, quello di Mario Monaco e dei suoi più stretti collaboratori, lo studente liceale finalese Alessandro Menardi-Noguera, recente vincitore a Londra di un concorso europeo per giovani scientiati, e lo sportsman Pietro Fazio. E' un'attività notturna che va al di là del semplice hobby e ha seri fondamenti scientifici.

La costruzione della specola si è iniziata nel 1971, a prezzo di grandi sacrifici personali del Monaco, che vi ha impiegato tutti i risparmi di postelegrafonico, e dei componenti del Gruppo astrofili savonese, che si sono, via via, improvvisati progettisti, muratori, meccanici ed ottici. L'osservatorio è stato innalzato sul tetto a terrazzo di un rustico di Campei, un gruppo di case abbarbicate alla collina.

C'è da trasecolare a vedere la specola ottagonale ruotare su se stessa e dalla feritoia comparire il telescopio, il cui corpo è costituito da un tubo di stufa, a dimostrazione delle caratteristiche artigianali della stazione astronomica.

Rispetto alla struttura primitiva, sono stati recentemente migliorati i sistemi di trascinamento su cuscinetti a sfere e quello di puntamento che permette di «inseguire» la stella prescelta durante il suo viaggio in cielo.

«Riusciamo perfino ad osservare Venere e Saturno in pieno giorno», *afferma Monaco. Ma il gruppo da lui presieduto non si limita soltanto a trascorrere le notti serene nella specola di Campei (meta sempre più frequentata di appassionati di astronomia o di curiosi), ma compie anche attività didattica, in relazioni, conferenze, dibattiti e proiezioni.*

Per la fine di settembre, dal 28 al 29, sta già organizzando il settimo Congresso nazionale dell'Unione astrofili italiani, che avrà luogo a Savona, a Palazzo Lamba Doria. «Sarà un convegno particolarmente interessante» dice Monaco «perché verrà effettuata una dettagliata relazione dell'eclisse solare osservata in Africa da un gruppo di nostri associati».

Stefano Delfino

Un giovane a Albenga

Paga con assegni rubati tre carichi di pomodori

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 agosto.

(g.m.) Pagando con assegni rubati, Luciano Fogliatti, 40 anni, residente a Torino, in via Sant'Agostino 12, ha comperato tre autocarri di pomodori per il valore di oltre un milione. La truffa è stata commessa ai danni dell'azienda agricola di Rocco Sinopoli, in via Aurelia, e di un commerciante esportatore, Mario Isolari, con sede in via Dalmazia e scoperta quando le banche hanno rifiutato di pagare gli assegni presentati per l'incasso perché risultavano rubati a una ditta piemontese, la Apitexa, di Cambiano.

Il Fogliatti si sarebbe presentato recentemente ai fornitori con un autocarro ancora intestato al precedente proprietario e questa circostanza ha complicato le indagini per identificarlo. Ha comprato, in tre giorni diversi, altrettante partite di merce e non ha trovato difficoltà a pagare con assegni. Al Sinopoli, uno di 200 mila lire, a Mario Isolari altri due, uno per 517 mila lire e il secondo per 397 mila.

Attualmente il presunto truffatore non è reperibile al suo indirizzo torinese e non si è riusciti a sapere dove abbia venduto la merce. I carabinieri l'hanno però denunciato per truffa continuata, furto e falso in assegni.